

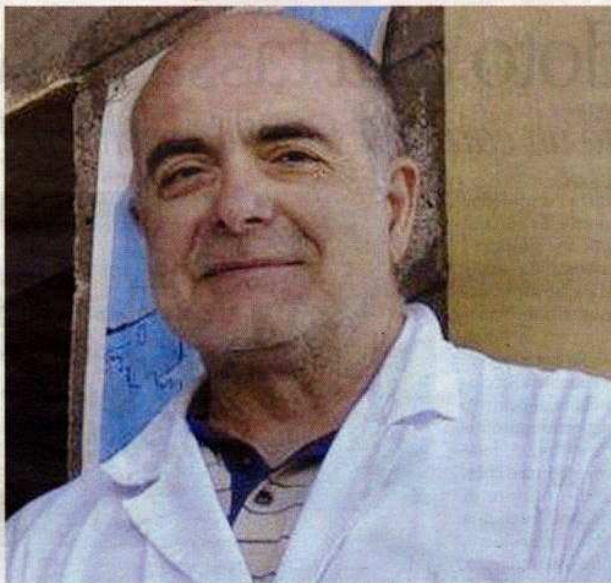
Arangio attacca la sindachessa: «Lavora soltanto per apparire»

Coriano, il vice spiega cosa l'ha spinto a dimettersi



“ Giuseppina Arangio
ex vice sindaco di Coriano

Non mi sono dimesso per motivi di salute o personali. L'ho fatto per motivi politici, a causa di una insanabile frattura fra me e il sindaco Domenica Spinelli



A CORIANO è scontro aperto tra l'ex vicesindaco, Giuseppe Arangio, e la prima cittadina Domenica Spinelli. A un mese dalle dimissioni da vicesindaco e assessore, Arangio ha deciso di rendere noti pubblicamente i veri motivi che lo hanno spinto a uscire dalla giunta. Lo fa attraverso una lettera ai corianesi. Spiegazioni che giungono in ritardo, perché il dottore avrebbe aspettato, come concordato con la giunta, un'assemblea pubblica che però non è mai stata convocata. «C'è stato chi, violando la parola d'onore data - sostiene Arangio - ha fatto in modo che non venisse organizzato quanto promesso. Le mie dimissioni sono state rese pubbliche senza che io lo sapessi. Avevamo concordato di fornire spiegazioni del mio gesto ai cittadini e poi alla stampa, ma è avvenuto il contrario.

Dallo scorso aprile non hanno ancora indetto un Consiglio comunale, forse temono un confronto?».

SECONDO ARANGIO le sue sono state dimissioni 'costrette' poiché il sindaco, dopo averlo messo alle corde, gli avrebbe comunque tolto le deleghe. «Non mi sono dimesso per motivi di salute o personali - continua l'ex vicesindaco - L'ho fatto per motivi politici a causa di una insanabile frattura fra me e il sindaco Spinelli. È stato uno scontro politico tra il 'fare' e l'apparire, che è la politica del sindaco. Per il quale nulla è più importante di un trafiletto su un giornale che parli di lei. Tutto il resto è secondario ed ininfluente, in special modo se perseguito ed attuato da altri. Non mi riconosco più in una politica che ha tradito completamente gli ideali del

BOICOTTATO Il medico sostiene di non aver potuto parlare in assemblea

movimento Progetto Comune che ho creato. Non ho nulla da spartire con una giunta che è lontana dalla gente come la luna dal sole. Non ho nulla da spartire con un sindaco che vive sul suo empireo fatto di fantasie e di idilli autocelebrativi senza avere la minima percezione dei danni devastanti che molte decisioni hanno creato».

I MOTIVI di quella che appare una insanabile contrapposizione risiedono nella riorganizzazione della macchina comunale, la nomina dei capi-area e lo staff del sindaco, ma anche nella mancanza del raggiungimento degli obiettivi

fissati in campagna elettorale. «La gente si sente tradita e, al di là delle chiacchiere, ha visto realizzare ben poco di quanto promesso. Dopo le mie dimissioni, il mio successore non mi ha mai contattato neppure per informarsi sullo stato di progetti sociali che stavo conducendo. Quando avrò l'opportunità di un confronto vero con i cittadini sarò più esaustivo su ogni aspetto della questione». Arangio lascerà Progetto Comune, ma non la politica attiva, infatti rimarrà in Consiglio comunale decidendo su ciascun argomento quale voto esprimere.

IL SINDACO Spinelli sottolinea come la giunta abbia sempre lavorato in maniera collegiale. E senza cadere in polemica puntualizza che il prossimo 8 luglio si terrà il consiglio comunale in cui si approverà il bilancio.

Matteo De Angelis